

ALMANACCO SOCIALISTA DEL 1898

Si è incominciato a lavorare per la compilazione del solito almanacco anno colla collaborazione assicurata di molti fra i nostri migliori scrittori e artisti. — Onde dare però una maggiore varietà alla pubblicazione, e incoraggiare tutti i compagni scrittori e artisti, invitiamo chiunque senta il desiderio, ed abbia la volontà di collaborarvi, a mandarci bozzetti, articoli, racconti, disegni, pupazzetti, ecc., non oltre la fine del corrente mese, indirizzando tutto al giornale *Lotta di classe*, Milano, via Unione 10.

Saranno bene accetti innanzi tutto gli scritti brevi dagli argomenti pratici, e i soggetti dei disegni moderni, veri.

Sfruttatori della stampa

Per oggi diamo il posto a quei rivenditori, che sfruttarono il giornale *La Battaglia*, settimanale e quotidiano, e che ai replicati inviti di pagamento non si degnarono nemmeno di rispondere, credendo forse che colla scomparsa della *Battaglia* non vi fosse più modo di metterli alla berlina.

Per la Battaglia settimanale.

Fumagalli Enrico, Cislano	L. 4 05
Monti E., Chiavari	> 13 20
Circolo socialista, Codogno (e per esso Bignami Leopoldo)	> 43 40
Sezione muratori, Lucerna	> 6 50
Crespi Ismaele, Morbegno	> 6 60
Greppi A., Varenna	> 8 60
Ottolini Isidoro, Seregno	> 1 38
Lega panattieri, Casalpusterlengo	> 1 95
Daffini G., Motteggiana	> 3 60
Verzani G., Fivizzano	> — 90

Per la Battaglia quotidiana.

Engelmaier Leopoldo, Lodi	> 8 25
Moriggi Virgilio, Treviglio	> 27 50
Pezzini Emma, Sarnico	> 3 30
Tavernati Pietro, Pavia	> 21 50
Colli Guglielmo, Mantova	> 13 75
Aschieri Irene, Mantova	> 5 —
Casoli Egidio, Napoli	> 5 50
Gardino-Tamagno, Torino	> 2 20
Gognetti Giovanni, Viadana	> 9 50

Prossimamente daremo l'elenco anche degli sfruttatori della *Lotta di classe*.

PUBBLICAZIONI DEL PARTITO

presentate al Congresso di Bologna

1. *Proposte e ordini del giorno al Congresso.* C. 10.
  2. *Relazione morale dell'Ufficio esecutivo centrale.* C. 10.
  3. *Bilancio e relazione finanziaria del Partito.* C. 15.
  4. *Rapporto sull'azione del Gruppo parlamentare.* C. 15.
  5. *Relazione per la riforma del programma minimo, politico e amministrativo.* C. 15.
  6. *Il Partito socialista e le classi agricole.* C. 15.
- Sono vendibili presso la nostra amministrazione. Sconto del 15% per ordinazioni superiori a 20 copie.

In novembre si pubblicherà il resoconto stenografico del Congresso.

A Milano

Atti della Federazione soc. milanese.

Settima della Commissione esecutiva dell'11 ottobre.

Sono presenti tutti i membri della Commissione.

Brunetti dà relazione dell'adunanza del Gruppo *Sempione* sulla deliberata fusione coll'Associazione del Mand. VII, rip. 2°.

D'accordo col Comitato per la propaganda in campagna, si stabiliscono gli articoli principali dell'ordine del giorno del Congresso provinciale e se ne fissa la data definitiva al 14 del prossimo novembre.

Discutisi in merito all'Assemblea dei delegati, deliberando definitivamente sulle proposte da sostenere:

Sulla domanda di prestito dell'Associazione del Mand. I, la Commissione dichiarata in massima contraria alle soverchie spese in locali, incarica il cassiere Mauri di chiedere altri chiarimenti e di accordare se del caso un piccolo aiuto.

VALSECCI, segr.

Assemblea dei delegati.

Lamentasi l'assenza dei rappresentanti del 1° e 3° rip. del Mand. VIII. La pubblicazione ufficiale dell'invito è stata fatta in tempo debito sulla *Lotta di classe* e pubblicata in modo evidentissimo; provvedano quindi i compagni delle predette Associazioni a dare una buona tirata d'orecchi ai loro delegati. Cominciando dalla prossima assemblea pubblicheremo i nomi di tutti i delegati mancanti senza plausibili giustificazioni.

Sulle

Comunicazioni della C. E.

Si delibera che le Associazioni mandamentali insistano maggiormente nell'agitazione nei singoli rioni sulla questione del caro prezzo del pane, preparando così il terreno al Comizio e al numero unico; e in rapporto al lavoro elettorale che i compagni volenterosi coadiuvino con tutta la loro energia l'incaricato e la Sottocommissione elettorale perché i sacrifici che si fanno diano buon frutto.

S'incarica poi la Commissione esecutiva di presentare prossimamente delle proposte concrete per una nuova organizzazione del partito che non importi tanto soverchio dispendio per i locali. Sui mezzi per colmare il

Deficit della Battaglia

scartate le proposte di feste, lotterie, ecc., e presa in considerazione la proposta di conferenze a pagamento quando si possano trovare oratori e locali adatti; si approva a maggioranza la proposta di esigere da tutti gli iscritti nelle 12 Associazioni socialiste milanesi, una tassa progressiva obbligatoria, la quale partendo da un limite minimo di centesimi 30 da pagarsi entro il 31 dicembre, colpisca i compagni in ragione dei loro redditi. La Commissione esecutiva diramerà istruzioni in proposito fissando le categorie, ed i singoli Mandamenti sono incaricati di compilare i ruoli dell'.....imposta.

Le riscossioni verranno pubblicate dettagliatamente sulla *Lotta di classe*, suddivise per Associazione e per categoria. Sulla

Preparazione alla lotta amministrativa

si vota all'unanimità il seguente ordine del giorno, che richiamiamo vivamente all'attenzione dei compagni:

« Considerato,

che per il partito socialista la conquista del Comune non è semplicemente un mezzo per attuare riforme agli ordinamenti comunali esistenti, ma significa la radicale trasformazione di questi ordinamenti, togliendoli al dominio della minoranza dirigente, per farne lo strumento degli interessi della gran maggioranza, cioè della classe lavoratrice;

che per realizzare siffatto programma, il Partito socialista, giunto al potere comunale, nulla può sperare dalla vigente legislazione di classe, ma deve di necessità inaugurare la lotta contro il potere centrale, diretta ad emancipare completamente da questo il Comune;

che per conseguenza, l'avvento del partito socialista al potere comunale è un atto essenzialmente rivoluzionario, che rompe il principio della continuità del governo comunale ed inaugura il Comune autonomo, base e preparazione della Comune dei lavoratori;

L'Assemblea dei delegati milanesi delibera, — salva la ratifica dell'Assemblea generale, — che la piattaforma del Partito nelle prossime elezioni comunali poggi su questi due capisaldi generali:

Comune completamente autonomo, organizzatore e gestore di tutti i pubblici servizi;

Riforma tributaria sulla base dell'imposta unica progressiva sul reddito.

Affinché poi la pratica agitazione elettorale assuma forma evidente e popolare, delibera che questa si concreti particolarmente nei seguenti punti:

a) Refezione scolastica, non già funzione comunale di semplice beneficenza, ma pubblico servizio esteso a tutti indistintamente i frequentatori delle scuole;

b) Pane municipale non già esercizio comunale cedibile a terzi, ma esercizio diretto e monopolizzato del Comune;

c) Abolizione del dazio consumo; profitti dei servizi pubblici a vantaggio diretto del Comune; introduzione dell'imposta unica e progressiva sul reddito, e frattanto, come misura transitoria, stanziamento d'imposte speciali progressive in corrispondenza ad ogni introduzione d'un pubblico servizio.

Per lo studio d'un programma ispirato a questi concetti e che verrà sottoposto, a suo tempo, alla discussione del Partito in seduta plenaria, l'Assemblea nomina tre delegati, impegnati a convocare (con avvisi da pubblicarsi di volta in volta sulla *Lotta di Classe*) tutti i compagni volenterosi, che intendano collaborare con essi, in apposite adunanze preparatorie. »

Ufficio Elettorale Permanente

Via Unione 10, p. 2°

L'ufficio è aperto dalle 10 alle 12, e dalle 16 alle 17; di sera dalle 20,30 alle 22. Nei giorni festivi dalle 10 alle 14.

Mercoledì sera, 13 corr., mancavano i Mandamenti VII, 2°, e VII, 3° riparto. Il primo specialmente si distingue per la sua negligenza. Dov'è la rocca del 5° collegio?

Abbiamo invitato, con apposita circolare a stampa, i respinti dalla Commissione comunale e provinciale a presentarsi domenica 117 ottobre, dalle ore 9 alle 13, al nostro Ufficio, onde compiere ulteriori pratiche per ottenere in modo spiccio la loro iscrizione in quest'anno.

I compagni si interessino perché i respinti di loro conoscenza che ricevettero la nostra circolare d'invito, non manchino all'appello.

Pel nostro lavoro domenicale abbiamo bisogno d'aiuto. I compagni che sono liberi d'impegno, e specialmente gli incaricati mandamentali, si trovino in via Unione anche prima delle nove. C'è lavoro per tutti.

Gli incaricati mandamentali e tutti quelli che raccolgono domande, osservino scrupolosamente le minime modalità prescritte perché le domande d'iscrizione siano valide; e in special modo la concordanza tra la firma del richiedente e il nome apposto sulla prima riga della domanda stessa.

I Mand. I, V, VII Rip. 3°, VIII Rip. 1° e VIII Rip. 2°, sono pregati di farci sollecitamente avere l'elenco esatto delle vie e tronconi di vie compresi nel loro Mandamento.

Nel venturo mese di novembre avranno luogo gli esami innanzi ai pretori. Dopo il 31 ottobre non si possono più accettare domande d'esami. I Mandamenti e i compagni raddoppino di sforzi, perché a tutt'oggi non abbiamo troppo progredito.

Per norma, agli esaminandi, unitamente alla domanda d'iscrizione, si faccia scrivere sull'apposito modulo distribuito ai mandamenti la domanda di esame. Dev'esser stesa di propria mano dall'esaminando e contenere il cognome, nome, paternità e domicilio.

Molti compagni che l'anno scorso subirono gli esami del Pretore, o non ritirarono il certificato d'idoneità, o se lo ritirarono se lo tennero in tasca. I primi facciano il possibile onde avere dal Pretore del loro Mandamento il certificato dell'esame subito l'anno scorso. Gli uni e gli altri portino al nostro ufficio il certificato, se vogliono essere elettori, altrimenti resteranno colla voglia indosso.

Domande regolari presentate dai Mandamenti:

Mand.	I	N. 6
> II e III	> —	
> IV	> 19	
> V	> 7	
> VI	> 2	
> VII Rip. 1°	> 24	
> VII > 2°	> 4	
> VII > 3°	> 1	
> VIII > 1°	> 17	
> VIII > 2°	> 8	
> VIII > 3°	> 4	

In memoria di Pompeo Bettini

Ecco il programma per il convegno a Musocco indetto dall'Associazione elettorale del VI Mandamento per lunedì 1° novembre, come già annunciammo nel numero precedente:

Ore 13. — Riunione alla Stazione del Tram Milano-Gallarate (di fianco alla Arena).

> 13,30. — Partenza in Tram speciale per Musocco (Cimitero).

> 14. — Deposizione corona e visita al Cimitero.

> 16. — Ritorno a Milano.

> 20. — Conferenza commemorativa tenuta nel mandamento VI, via Ansperto, n. 10, dal compagno E. Reina.

Le quote d'adesione si ricevono presso tutte le Associazioni mandamentali. — La quota è di cent. 60 — La ricevuta dà diritto all'andata e ritorno in Tram Milano-Musocco.

I muratori al ponte.

Fin dal 1891 molti operai coscienti di Milano, ed in special modo i consiglieri della Società muratori, vedendo che il Municipio aveva fatto costruire delle grandi tettoie per ricoverare i porci e tutto l'altro bestiame di passaggio al Civico Macello, ideava di costituire la Camera del lavoro onde abolire il ponte, mercato scoperto per muratori, nonché gli altri mercati scoperti dove i lavoratori dei diversi mestieri offrivano la loro mano d'opera, a vil prezzo, al primo mercante di carne umana che passava; e fare in modo che i lavoratori disoccupati ricoverandosi alla Camera del lavoro avessero ad offrire ai principali la loro opera a condizioni meno disastrose e con trattamenti più rispondenti alla moderna civiltà.

Ma nossignori! Si istituì la Camera del lavoro; il Municipio dà i locali gratuiti e diecimila lire all'anno per le spese di amministrazione, ecc., perché abbiano a cessare gli indecorosi mercati scoperti dei lavoratori: ma i muratori non vogliono saperne e continuano ad andare al ponte a offrire la loro mano d'opera a prezzo infimo e disastroso in modo di annientare la tariffa ottenuta con tanti sacrifici nell'anno 1887, dopo quindici giorni di sciopero.

Così succede che molti proprietari di case, ingegneri, capimastri, ecc., rivolgendosi alla Camera del lavoro per avere degli operai addetti all'arte edilizia, non possono tante volte essere immediatamente esauditi perché l'incaricato dell'ufficio di collocamento deve correre sino al ponte, vicino alla piazza Castello, per poter trovare il personale richiesto.

Vergogna! Si istituì la Camera del lavoro per ricoverare i lavoratori dalle intemperie e dal freddo e provvedere ad essi una discreta mercede per la loro occupazione, ed essi invece se ne impipano di questa istituzione umanitaria non solo, ma cercano altresì di denigrarla con calunnie ed insinuazioni.

Per addestrare l'ignoranza e la conseguente cattiveria d'animo di certi muratori, basti il dire che taluni trovandosi al ponte, dissero: « noi per farla in barba alla Camera del lavoro vogliamo restare qui al ponte o in mezzo alla strada anche quando dal cielo cascassero fulmini e tempeste; che altri aggiunsero: per farla al Cattaneo vado a lavorare a 2 lire invece di 3 al giorno; e altri infine per farla al Bellotti, al Fontana, e all'intera Società, sarebbero pronti a lavorare due ore in più al giorno senza avere l'adeguato compenso!

L'ing. De Andreis, repubblicano, che nel 1892 era centurione della Camera del lavoro, in una seduta del Comitato Centrale, parlando in merito all'abolizione del ponte, ebbe a dire che è una vergogna proibire che gli operai si espungano nelle pubbliche piazze a offrire la loro mano d'opera e che se tale proibizione fosse stata imposta dal Municipio, egli si sarebbe in omaggio alla libertà, presentato al ponte, con una vanga nelle mani e vi sarebbe rimasto a dispetto di tutte le Autorità.

Evviva adunque la libertà dell'abbruttimento e dei mercati di carne umana! CATTANEO SILVIO, muratore.

Per la vecchiaia dei lavoratori.

Fra le tante istituzioni operai sviluppatesi nella nostra città, non si era ancora pensato a crearne una che provvedesse seriamente ed efficacemente a portare sollievo nei tristi giorni della vecchiaia a chi, dopo aver logorata la vita in faticoso lavoro, altro retaggio non ha che la carità pubblica o il ricovero di mendicizia, che molto spesso arrivano troppo tardi o mancano affatto. Gli è per rimediare a questo stato di cose che oltre 550 operai tipografi ed affini, convinti che solo i lavoratori devono praticamente pensare al loro avvenire, fondarono fin dal 1° gennaio 1896 la Società *Mutua di previdenza per la vecchiaia* fra i lavoratori e le lavoratrici d'ogni arte e mestiere.

Scopo unico di questa istituzione è quello di sussidiare tutti indistintamente i suoi iscritti che abbiano raggiunto i 50 anni d'età ed abbiano contribuito come è indicato nel regolamento.

Questa nuova istituzione, a differenza di altre consimili, che stabiliscono il sussidio in relazione all'interesse del capitale sociale, fonda la sua forza, presentando un maggiore vantaggio per i suoi iscritti, nel distribuire agli aventi diritto al sussidio, oltre gli interessi del capitale sociale, la metà dei contributi annuali.

Il concetto altamente umanitario che diede vita a questa Istituzione e le molteplici richieste pervenute da lavoratori d'ogni arte e mestiere, decisero i soci fondatori ad estendere i benefici della medesima a tutta la classe lavoratrice, si maschile che femminile, affinché tutti possano usufruire dei vantaggi che arrecherà loro, quando l'avanzata età maggiormente ne farà sentire il bisogno.

Le donne, queste prime vittime della miseria sociale, che la scarsa retribuzione e lo sfruttamento cui vanno soggette, producono tali conseguenze fisiche e morali, da renderle anzitempo impotenti al lavoro; troveranno in questa Istituzione un valido appoggio, che le sorreggerà, quando rifiutate dallo offline si parerà loro dinanzi lo spettro della miseria.

A facilitare l'iscrizione, venne stabilito che andranno esenti dalla tassa d'ingresso tutti quelli che si iscriveranno dal 1° ottobre 1897 al 31 marzo 1898.

Lavoratori e lavoratrici, iscrivetevi in massa; non vi sia d'ostacolo il sacrificio di pochi soldi mensili; con ciò avrete provveduto ad assicurarvi un diritto del quale fruirete senza umiliazioni.

Le iscrizioni ed i versamenti si ricevono alla sede sociale, via s. Vittore al Teatro 12, ogni sera dalle ore 20,30 alle 22 e la domenica dalle 13 alle 15.

I Comitati delle Associazioni operaie e cittadine, che desiderassero avere chiarimenti in proposito, e ciò nell'interesse dei loro associati, potranno rivolgersi al Consiglio d'amministrazione, il quale si farà premura di mandare uno dei suoi membri per dare quegli chiarimenti che crederanno del caso.

NEI MANDAMENTI.

Al I°, martedì sera, conversazioni su temi interessanti.

Si sospende l'invio del giornale ai compagni dei Gruppi 3° e 10°, perché così almeno si decideranno ad andare al Mandamento e ad eleggersi i loro capi-gruppi. Che razza di socialisti sono!

Al IV°, l'assemblea tenuta sabato scorso, 9 corrente mese, esaurì tutte l'ordine del giorno; la relazione sul Congresso di Bologna verrà fatta dal compagno Bertini, sabato 23 corrente mese, alle ore 9 pom.

Al V°, sabato sera, 23 corrente mese, il compagno avv. Paride Lillia, terrà una conferenza privata sul tema « L'ora presente ». L'ultima assemblea ha approvato la soprattassa straordinaria di 50 centesimi, che dovrà essere pagata entro il 30 novembre.

Al VII°, riparto 1°, via Gius. Prina, 11, avrà luogo pure martedì sera un'assemblea per discutere un'importantissimo ordine del giorno.

Con giovedì incomincerà un corso regolare di conferenze su argomenti d'attualità. Al riparto 3°, via Sottocorno 6, questa sera avrà luogo la solita conversazione e giovedì sera vi sarà una conferenza privata su importante argomento d'attualità.

All'VIII°, riparto 2°, via Vigevano 25, martedì sera avrà luogo un'importantissima assemblea. Si ricorda ai soci che tutti i sabati si tiene conversazione.

MOVIMENTO OPERAIO MILANESE.

Il Consiglio e la nuova Commissione della Società pasta, via Crocifisso 15, deliberarono l'amnistia, sino alla fine di ottobre, affinché tutti i soci arretrati e i non soci possano far parte della Società, senza nessuna tassa d'ammissione.

A datare dal 1° novembre prossimo si susseguiranno tutti i soci disoccupati, in regola coi versamenti.

Domenica alle 2,30, avrà luogo un'importante Assemblea. — Pure domenica alle ore 13, la Lega di miglioramento fra i lavoratori sellai — Camera del Lavoro — terrà un'assemblea per trattare un'importantissimo ordine del giorno.

Dalla Lega fabbri ferrai di fabbrica, nell'Assemblea del giorno 9 c. m. venne confermata l'espulsione del socio Bianchi Luigi dell'officina Vecchi per incoerenza verso i suoi compagni di lavoro.

Ancora la faccenda Stigler. — Riceviamo:

In risposta al « comunicato » inserito nel numero del 9 corr., vi prego pubblicare:

« Ai capi dell'officina Stigler. Il « solito metallurgico » presa visione del comunicato pubblicato sulla *Lotta di Classe* del 9 corr., nel mentre osserva, che voi nella foga di smentire, non avete proprio smentito niente, vi

proposte. Ma quel male atavico che gli circola nel sangue, lo rende idrofobo, intrattabile; ed ecco, che appena si accorge dell'istestazione — Camera del lavoro — si adombra come un cavallo spaventato, ed un toro puzzecciato è rifiutandosi di riceverla, appone a tergo della busta la seguente mirabolante dichiarazione: *Si rifiuta di riceverla essendo al sottoscritto sconosciuto affatto il mittente* (con tanto di firma a timbro). Ecco, che il cav. Fossati, dichiarando di essergli affatto sconosciuta una istituzione di cui egli stesso parla così sovente, sebbene in termini punto benevoli, voglia darsi una patente d'asineria o d'imbecillità, padronissimo di farlo; ma che egli, pel solo gusto di recar sfregio alla Camera del lavoro che gli riesce ostica, e che la massa dei lavoratori monzesi personifica e rappresenta, si permetta di dire delle scempiaggini, facendo l'indiano in Italia, ci par cosa da meritarsi una tiratina d'orecchi. Ah! al futuro commentatore è affatto sconosciuta la Camera del lavoro! Ed è logico. Se invece di sprecare del tempo a scrivere delle banalità a deputati e sottoprefetti, si decidesse a trattare direttamente cogli operai e coi loro legittimi rappresentanti; se invece di far la voce grassa asserragliato nell'interno dello stabilimento o di stare rimpiazzato come un coniglio nella brianza campagna, scendesse al piano a sostenere di presenza la validità delle sue ragioni, vedrebbe, che quel tal mittente non è poi così sconosciuto come egli, facendo dello spirito... canforato, ha creduto bene di dichiarare. Certamente la Camera del lavoro non può vantare notorietà e valore aralico come l'illustre cavaliere, il cui albero genealogico e la ereditaria fortuna si perde... nella notte dei tempi. — A proposito!

Abbiamo parlato di albero genealogico. E ci siamo presi la briga di gettarvi sopra un'occhiata. Qualcosa d'utile e d'interessante vi abbiamo trovato. Oltre i *Consoli*, d'austriaca memoria, l'albero genealogico del futuro commentatore vanta anche il primato nella storia degli scioperi monzesi. Molto pratici i *Fossatelli* quando trattasi di timare il salario ai propri dipendenti. Ne troviamo traccia fin dal 1861, quando il babbo e lo zio dell'attuale grosso e grasso capitalista, esercenti allora l'arte del fabbricatore di cappelli, provocavano uno sciopero fra i loro lavoratori per la solita riduzione di mercede. Per Monza, liberata dagli antichi *Consoli*, era il primo sciopero. E andava proprio a capitare nella fabbrica Fossati! La Società di mutuo soccorso (tuttora esistente e florida) sussidiava con 12 lire la settimana ciascun lavorante cappellajo perché non si piegasse all'intimata riduzione. Ma il delegato di P. S. approfittando della circostanza che alcuni degli operai erano in debito verso i principali, li costrinse a riprendere il lavoro minacciandoli, in caso contrario, d'arresto immediato. E dovettero piegarsi, e ritornare al lavoro accettando le dure condizioni imposte dai padroni. Come si vede, fin dallora i Fossati amavano mettersi sotto la protezione del carabinieri e del questurino per tutelare il proprio interesse facciando il salario agli altri. Questa notorietà... grifagna non la possiede certo la Camera del lavoro. Essa al contrario, provvede a difenderli, gli interessi dei lavoratori. Attorno ad essa va lentamente agglomerandosi la falange degli operai monzesi. Essa tende a raggrupparli, ad unirli, ad organizzarli. Ed è questo che vi spaventa, o egregio cavaliere, ed è questo che vi mette la tremarella in corpo. Voi fingete di non conoscerla perché attraversa i vostri divisamenti così ben definiti nell'albero genealogico della vostra famiglia. Noi ce ne infischiamo delle vostre bizantine dichiarazioni. Voi filate per la vostra strada, noi per la nostra. Ogni qualvolta vi siete incontrato con quel mittente sconosciuto vi è stato giocoforza lasciarsi qualche brandello delle vostre draconiane leggi sul salario. Speriamo che questa volta lo strappo sia più profondo, e l'organizzazione e la solidarietà operaia vi costringano ad uscire dalla buca ove state rintanato e al riconoscimento d'una istituzione che ha diritto ad essere rispettata anche dai partiti avversari.

PER LE VITTIME DI MELZO

e per gli scioperanti

Somma precedente L. 694 50

A mezzo Del Vecchio da N. N.	> 3 —
A mezzo Fiorani, raccolta fra gli addetti al giornale <i>La Lombardia</i>	> 6 60
Da Busto: Azimonti C. c. 10 — Castiglioni G. c. 15 — Colombo G., Venegoni F., Pozzi G., Cantù G., Morandi G., c. 20 — Gianni A., c. 30 — Filippini E., c. 45 — A. P. Pozzi, Tosi E., c. 50	> 3 60
— Luini C., c. 10	> 5 —
Sezione legatori ed affini, Camera del lavoro, Milano	> 10 —
Avanzo giuoco al Circolo Cappellini	> 5 —
Rondani dott. Dino, Milano	> 5 —
Raccolte da Monfrini Francesco all'osteria del Ponticello fuori di porta Volta; Rezzadoro, Cartiglieri A., Bianchini, Sommaruga, Longhi A., Butti, N. N., N. N., N. N., Daora, Borghi, c. 20 — Cagliioni I., Monfrini F., c. 30 — Corri, c. 50	> 3 30
Lanzone Giovanni, Borgata Perarmacia (Novara)	> 20 —
Raccolte nel Circolo socialista educativo di Coppito (Aquila)	> 1 20
Aldieri Angelo, Milano	> 50 —
Bono Pietro, id.	> 25 —
Avanzo bicchierata Sempione e Cagnola	> 67 —
A mezzo Vismara	> 45 —
Jevur, Busto Arsizio	> 1 —
Dal I Mandamento a mezzo Pedronio: Rosa, Corbella, Marat, Spreafico, c. 10 — Ranetti, Ghinamo, c. 20 — Manzù, Bossi G., c. 50	> 1 80
Raccolte da Bani A., fra pittori, imbiancatori e stencatori	> 4 30
Un gruppo fonditori di caratteri: Cremaschi, Brambilla E., Anderwili, N. N., Codara, c. 10 — Gigli V., N. N., Pessina E., c. 15 — Pallaverti C., Sacchini, Bussi, Marazzi, Grassi E., Bianchi C., Bianzino, Savini G., Penco G., Balada A., Poli A., Perversi G., c. 20 — Raimondi, Abati G., Bartolucci F., c. 25	> 4 —
Antonini, Guardavaglia e Turati	> 3 —
Sacchi Eugenio, Milano	> 50 —
Servida Video, id.	> 25 —
A mezzo Lega resistenza Pellattieri (nel prossimo numero daremo l'elenco dei contribuenti)	> 173 90
Dalla Camera del lavoro:	
Mutua tessitori	> 15 —
Impressori tipografi	> 10 —
Lega tessitori	> 10 —
Totale L. 948 12	